

Proposta per il Codice dello Spettacolo dal vivo

ISTITUZIONE DI “CENTRI NAZIONALI DI RICERCA E CREAZIONE MUSICALE”

Ver. 9/03/2017

PREMESSE

— La ricerca artistica è divenuta uno dei motori principali del dibattito culturale dei nostri giorni; in campo musicale non si è mai assistito ad un interesse così ampio e condiviso verso le esperienze di maggior impatto innovativo, dal suono alla musica scritta.

— Alcuni centri italiani rappresentano una fucina dove vengono realizzati tantissimi progetti musicali innovativi, punto di riferimento per i compositori, i musicisti, gli artisti, i ricercatori, i tecnici, le Istituzioni.

— Negli ultimi anni questi centri hanno radicalmente cambiato funzione e tipologia di intervento, rivolgendosi ai fabbisogni attuali dell’innovazione musicale e aprendosi a esperienze consapevoli dell’utenza giovanile del Paese.

— La tecnologia digitale ha abbracciato tutta la filiera musicale: c’è quindi la necessità di luoghi e persone capaci di attivare processi di studio e riflessione, che contribuiscano a creare un terreno fertile per la produzione artistica più innovativa in grado di dialogare con le realtà europee di avanguardia.

— L’esperienza dei centri di produzione per la danza, istituiti con l’ultimo decreto del 2014, è da considerarsi esemplare (se pur con importanti differenze) rispetto ad una analogia molto forte con alcune realtà già esistenti del panorama musicale italiano.

— Già da tempo esistono all’estero in paesi come la Francia (che già nel 1997 ha creato e riunito in rete i *Centres nationaux de création musicale*) o la Germania (con le sue importanti istituzioni di Friburgo, Karlsruhe, Berlino).

PROPOSTA

— Riconoscimento dello Stato italiano per i Centri Nazionali di Ricerca e Creazione Musicale (ovvero istituzioni per la creazione, produzione, programmazione, formazione, documentazione, promozione sul suono e la nuova musica), come avviene in altre nazioni europee.

— I Centri sono strutture fisiche, attrezzate e organizzate, dotate di competenze integrate.

- Producono e rappresentano opere musicali innovative, interdisciplinari, investono sulla creatività contemporanea e lo sviluppo di nuovi linguaggi.
- Praticano attività di residenze artistiche, offrono luogo, tempo, mezzi e competenza per la realizzazione di progetti, che per loro stessa natura, richiedono modalità di lavoro in équipe, sistemi tecnologici strutturati e azioni coordinate per la produzione e la programmazione.
- Svolgono la propria attività integrando competenze multidisciplinari, nel campo della creazione, della ricerca, della formazione e della comunicazione musicale e scientifica.
- Hanno un ruolo centrale nel coadiuvare la formazione professionale e l'aggiornamento professionale di docenti e operatori musicali, così come di attuare processi di apprendimento e consapevolezza per le giovani generazioni sulla musica digitale.
- Contribuiscono in maniera attiva alla formazione del pubblico verso i nuovi linguaggi musicali e rispetto ad una generale sensibilizzazione al suono e ai problemi dell'ecologia acustica.
- Organizzano attività di spettacolo di varia natura (festival, rassegne, eventi, workshop, ecc) veicolando idee e criteri innovativi e mettendosi in relazione con gli spazi e le istituzioni del territorio (sale da concerto, teatri d'opera, musei, spazi espositivi, spazi non convenzionali).
- Intessono relazioni nazionali ed internazionali favorendo lo scambio di persone e di idee, anche promuovendo e partecipando a progetti della Comunità Europea.

Allo stato attuale risulta difficile riconoscere le attività dei Centri all'interno di un preciso articolo della vigente disciplina: I Centri si differenziano dagli altri organismi, come i teatri di tradizione, le ICO o i Festival, perché sono portatori di attività poliedriche, diversificate e diffuse sul territorio, nel campo dell'innovazione musicale.

Chiediamo dunque di avviare un dialogo per definire un riconoscimento normativo per i Centri nazionali di ricerca e creazione musicale: essi potrebbero inizialmente essere presenti in numero ridotto (tre per es.) per poi eventualmente crescere in relazione ai fabbisogni del Paese. Essi dovranno essere capaci di creare un rapporto fruttuoso tra sostegno pubblico e privato nonché di operare con modalità fortemente sostenibili.

Francesco Giomi / TEMPO REALE

Villa Strozzi – Via Pisana 77 – 50143 Firenze

tel. 055717270

fg@temporeale.it / 3473443213